

VIGNOLA • TERRE DI CASTELLI

L'eccellenza

di Giovanni Medici

Castelvetro L'azienda è leader «Il nostro è un prodotto unico dei "rotoloni" per l'irrigazione che guarda al risparmio dell'acqua»

«Ocmis, la costante crescita in attesa del maxi polo»

Castelvetro Ottimizzare l'uso delle risorse idriche per contrastare la siccità che aumenta. A declinare questo concetto, un imperativo per il mondo di oggi alle prese con il cambiamento climatico, è il gruppo Ocmis di Castelvetro, fondato da Adriano Montorsi nel 1970. Leader mondiale nella produzione degli irrigatori semoventi avvolgitubo, i "rotoloni" che si vedono nei campi, l'azienda è stata acquisita nell'agosto scorso da Carlyle Group, fondo globale di private equity con sede a Washington, e che ora possiede i due terzi del pacchetto di maggioranza. Ocmis (capofila di un gruppo di cui fanno parte anche i marchi di irrigazione Irtec, Marani, Scova oltre alle lavorazioni meccaniche delle Officine RM) sta facendo il pieno di ordini, ha assunto 50 dipendenti in pochi mesi ed è alla ricerca di nuove figure da inserire in azienda, a Sant'Eusebio, dove a settembre inaugurerà anche un nuovo polo logistico da 18 milioni di euro.

«I piani di sviluppo del Gruppo Ocmis sono chiari: abbiamo consegnato ai clienti finali prodotti per 85 milioni di euro nel 2021, siamo arrivati a 92 milioni nel 2022 e puntiamo ai 115 milioni nel 2023 – spiega il neo amministratore delegato Francesco Villani, 61 anni, di Cuneo – L'azienda che ho trovato è sana e forte, già leader nel settore e da sempre attenta agli investimenti in ricerca e sviluppo. Adesso vogliamo svilupparla nella continuità, ma puntando a divenire una multinazionale. Per



Francesco Villani
Amministratore
e delegato
di Ocmis

questo stiamo esplorando anche la possibilità di eventuali acquisizioni».

Ocmis cerca oggi impiegati, manager, commerciali ma soprattutto operai specializzati, magazzinieri, tornitori, manutentori. «Grazie al nuovo polo logistico che entrerà a regime a fine anno potremo razionalizzare i nostri flussi e aumentare la capacità di produzione dello stabilimento di S.Eusebio. La nostra missione è quella di sviluppare sistemi di irrigazione sostenibili per aiutare l'agricoltura a soddisfare i bisogni alimentari mondiali. Siamo 8 miliardi e c'è bisogno di consumare meno acqua; l'irrigazione di superficie basata sullo scorrimento significa grandi sprechi. I no-

stri prodotti – spiega Villani – gestiscono già grazie al digitale l'erogazione controllata dell'acqua ma per il futuro sarà strategico lo sviluppo ulteriore dell'irrigazione di precisione».

Grazie ai satelliti e alle centraline posizionate sul territorio e attraverso lo scambio di dati tra dispositivi e sensori si può misurare lo stress idrico delle diverse coltivazioni, valutare il 'consiglio irriguo' ricevuto in automatico dal sistema e lanciare in automatico (magari via web o mediante una App) il processo di irrigazione necessario. Il sistema permetterà inoltre la localizzazione continua della macchina e di scambiare con essa dati utili per il miglioramento del pro-



Siamo alla costante ricerca di personale specializzato

cesso stesso oltre che per la manutenzione preventiva.

Ocmis, 270 dipendenti, esporta l'80% dei suoi prodotti in quasi cento paesi, Usa e Australia in primis, con l'Europa dell'Est che cresce. E perfino dall'Ucraina in guerra è arrivata qualche

richiesta.

Adriano Montorsi, 76 anni, ha mantenuto una piccola quota dell'azienda e siede nel Cda. I "rotoloni", ma anche le ali piovane, le pompe o la componentistica per l'irrigazione che portano il marchio dell'impresa di Castel-

Gli obiettivi
«Esportiamo nel mondo E nel 2023 puntiamo a consegnare prodotti per 115 milioni di euro»

Castelvetro ha sempre voluto che si progettassero e costruissero "in casa". In contemporanea con l'arrivo di Carlyle e Villani è arrivata anche la nomina di una Rsu aziendale con la quale si è convenuto di avviare straordinari al sabato per stare dietro agli ordini.

«Ocmis, dove ho trovato un ottimo team e un clima aziendale molto buono, deve oggi ulteriormente rinforzarsi – conclude l'amministratore delegato, una lunga esperienza in vari paesi ed in imprese di diversi settori – per continuare ad essere protagonista di questa rivoluzione sostenibile. Per fare questo abbiamo bisogno di nuovo personale».